

Villa Torlonia: sabba scacchistico di simultanee e gioco libero di Sergio Procacci

Saranno gli scacchi che danno il “là” a certe interpretazioni e aprono la porta di un mondo immaginifico, sarà la figura di Fiammetta Panella, a tratti eterea, nella “foresta” dove le scacchiere sono disposte, che sembra cornice di un mondo abitato dal “piccolo popolo” dove lei, strega buona, è officiante di un rito a cui partecipano creature venute da ogni dove; saranno gli edifici di Villa Torlonia o forse solo quello detto “delle civette”, così criptico ed austero, nonostante, di primo acchito appaia simpatico e comunicativo, quando invece è l'esoterismo la fiamma che brucia i contorni lineari di un'architettura bislacca; sarà l'occhio fantasioso di chi guarda, fatto sta che giovedì 29 giugno a Villa Torlonia la magia degli scacchi è tornata a compiersi.

Ventotto scacchiere per l'ex campionessa italiana e circa venti per il grande maestro Lexy Ortega, a sua volta ex campione italiano. Due simultanee che hanno appassionato curiosi e scacchisti di vecchia data che si sono presentati al secondo appuntamento di “Scacchi in città”, la riuscita manifestazione culturale nata dall'intesa tra Comune di Roma e Federazione Scacchistica Italiana. Immane anche un nutrito spazio di gioco libero, con o senza orologi, che ha visto avvicinarsi volti noti del mondo degli scacchi, molti bambini e perfino lo stesso assessore allo sport del comune di Roma Daniele Frongia.

«Ho giocato negli anni '70, primi anni '80 – ha raccontato Frongia - quando ero molto piccolo. Ho partecipato a diverse competizioni poi ho smesso per qualche decennio e adesso ho ripreso a livello amatoriale». Frongia ha dimostrato di conoscere davvero gli scacchi, rafforzando così le numerose dichiarazioni dei giorni passati in cui ha ribadito più volte l'importanza del gioco e l'opportunità che la sua fruizione rappresenta per il benessere dei cittadini romani.

«Qui c'è di tutto: bambini e non – ha detto Luigi Maggi ad Eleonora Mastromarino di Fanpage specificando come quei “non bambini” si dividano sia tra quelli un po' più adulti, sia tra quelli che hanno raggiunto la terza età. «Gli scacchi – ha concluso il presidente – son per tutti!». E se riecheggia il “Gens una sumus”, motto della federazione internazionale degli scacchi, la presenza di diversi giocatori dei circoli romani e di diversi membri dei rispettivi consigli direttivi lo dimostra. Così pure come l'apporto che è stato dato per la realizzazione pratica dell'evento: logistica, trasporto, copertura pubblicitaria e mediatica.

«Giocare a scacchi è bellissimo! - ha esordito Fiammetta Panella che ci ha poi raccontato di aver iniziato a nove anni, grazie ad un corso scolastico organizzato dal circolo di Vitinia. «Sicuramente ci aiuta a migliorare come persone – ha continuato la Panella – aumenta il livello di concentrazione, di analisi, di strategia. Quindi è qualcosa da approfondire assolutamente».

Durante il momento delle interviste, non è mancato un breve cambio per la Panella durante il quale è stata Daniela Movileanu, campionessa italiana in carica e protagonista di spicco degli scacchi in Campidoglio, a prendere il suo posto all'interno della simultanea.

Negli scacchi mi piace attaccare, ha detto il grande maestro Lexy Ortega, incarnando quello spirito da giocatore che affascina tutti coloro che si avvicinano alla scacchiera. Ortega, però, ha anche ricordato come la disciplina sia importante per raggiungere certi livelli. Chiaro, infatti, il riferimento ai sacrifici necessari per diventare grande maestro.

La manifestazione, che è iniziata poco dopo le dieci del mattino, è finita per le tredici e trenta. Gradevole il

gioco all'aperto, all'ombra degli alberi ad alto fusto che hanno permesso ai fumanti cervelli dei giocatori di non andare a fuoco! Disteso il clima, immancabili gli sfottò nelle lampo.
Prossimo appuntamento il 16 luglio al Pincio.